

qualsiasi diritto politico „ Ora, io credo che da una parte della stampa intransigente, e da alcuni sodalizzi clericali che pubblicarono manifesti eccitanti, anche con minacce spirituali, alla astensione dal voto, si siano violate queste disposizioni della legge.

Se giunga a cognizione dell'onorevole guardasigilli (come già è avvenuto da parte di parecchie autorità) qualche fatto di tale natura, sono certo che egli prenderà i fatti nella più seria considerazione, per tutti i provvedimenti dei quali si palesasse la necessità.

Di fronte all'audacia di alcuni organi della stampa ultramontana; di fronte all'opora, che si minaccia sempre più attiva, di alcune associazioni clericali; di fronte all'attiva propaganda che si prosegue, per volgere, se fosse possibile, tutto il clero contro le istituzioni e la patria, ho sentito da troppo autorevole parola assicurare che saranno mantenuti i diritti della potestà civile, per aver bisogno di altre dichiarazioni a tale riguardo. Il rispetto alla libertà delle coscienze e alla religione della grande maggioranza degli Italiani, che io vorrei molto più grande, non può certamente mutarsi in tolleranza per l'opera di una setta che riesce egualmente pernicioso alla religione ed alla patria.

Io mi attendo, dunque, dall'onorevole guardasigilli una parola la quale, senza recare offesa ad alcuna libertà; senza menomare, in qualsiasi guisa, la indipendenza della magistratura; senza dare neppure al clero intransigente pretesto a facili martirii; ei assicuri che tali crescenti audacie settarie che turbano le coscienze di tanti cittadini ed insieme minacciano, per quanto indarno, le istituzioni del nostro paese, troveranno sempre la più vigile, la più pronta, la più efficace applicazione della legge. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

Zanardelli, ministro di grazia e giustizia. Darò brevissima risposta alla interpellanza dell'onorevole Brunialti, risposta tanto più breve, in quanto l'argomento da lui ora trattato, è molto affine a quello intorno al quale qualche anno addietro io ho discusso, a proposito delle famose petizioni promosse dai vescovi del regno. Esprimerò quindi, presso a poco, gli stessi concetti che manifestai in quella occasione.

I rappresentanti del Pubblico Ministero, ai quali spetta l'esercizio dell'azione penale, giudicheranno con coscienzioso e libero apprezzamento giuridico sull'applicabilità sia degli articoli pe-

nali della legge elettorale politica, sia di quelli del Codice penale che furono indicati dall'onorevole deputato Brunialti, ai fatti di eccitamento all'astensione dalle urne politiche, verificatosi con opera individuale o collettiva da uomini e partiti in molte parti del regno.

L'onorevole Brunialti ha detto che il ministro dovrebbe richiamare l'attenzione di questi rappresentanti del Pubblico Ministero sopra i fatti dei quali si tratta, e non ho bene compreso se allo scopo di spingere od allo scopo di trattenere dall'esercizio dell'azione penale.

A tale proposito dirò che siccome, per insegnamento autorevole di tutti i più celebrati scrittori di diritto e per dichiarazioni più volte fatte da alcuni dei più illustri miei predecessori e da me stesso, in quest'ordine di reati che hanno indole politica, a differenza di quanto deve farsi trattandosi di reati comuni, l'azione penale non è da esercitarsi in via assoluta, ma dev'essere coordinata alla necessità sociale, al pericolo per la cosa pubblica, così dichiaro senza ambagi e con intimo convincimento, ch'io non credo per parte mia di poter dare impulso a miriadi di processi, i quali, per ripetere il concetto dello stesso deputato Brunialti, aprirebbero il campo a rumorose tribune e offrirebbero pretesto a cingersi dell'aureola del martirio, a far supporre un intento di persecuzioni dalle quali dobbiamo essere alieni, ed è alieno il Governo italiano. *(Benissimo!)*

Ciò, per fermo, non significa che alla manifestazione di questi fatti il Governo debba essere indifferente, mentre anzi deve seguirli con assidua attenzione, con sollecita cura affinché i partiti antinazionali non possano sperare di frapporti in alcun modo, nè ora nè mai, ad infirmare quei supremi diritti della potestà civile di cui ha parlato l'onorevole Brunialti, oppure a impedire lo svolgimento e il progresso costante della civiltà e delle libere istituzioni! *(Benissimo! Bravo!)*

Presidente. Onorevole Brunialti...

Brunialti. Io ringrazio l'onorevole guardasigilli della risposta che ha avuto la cortesia di dare alla mia interpellanza. Ripeto che io non intendevo di invocare da lui alcuna speciale misura di rigore ma solo di sentire ancor più confermare nell'animo mio la sicurezza che il Governo saprà in qualsiasi caso tutelare i diritti dello Stato italiano, la coscienza o libertà dei cittadini. *(Benissimo!)*

Presidente. Così è esaurita la interpellanza dell'onorevole Brunialti.